

EDITORIALE

La Sicilia, con l'*africana* Lampedusa come ultimo lembo dell'Europa imperiale, è sempre più al centro del fenomeno epocale che sta caratterizzando l'inizio del nuovo millennio: lo sbarco di decine di migliaia di diseredati, di ultimi, di poveri, rapinati di tutto: dei loro miseri averi, del loro corpo, della loro dignità. E al loro interno, ancora più diseredate, ultime, povere, rapinate, violentate, le donne; come sempre nella Storia, sistemate nel gradino più basso, ben oltre la barbarie, nel girone dell'indicibile. E avvinghiati a loro – anche se spesso incapaci di darsi aiuto – i bambini, aiutati ai limiti del possibile, protetti a costo di tutto, anche della vita.

La sazia Europa aiuta, in qualche modo; non tutta e non allo stesso modo. Nel peggiore dei casi c'è chi rifiuta il problema, nulla concede, innalza muri e filo spinato alle frontiere presidiate dall'esercito, contro gli invasori. Nel migliore dei casi l'aiuto diventa elemosina, concessione, carità. Moltiplicato per cento, per mille è lo stesso sistema del "Boccone del povero" che nelle nostre città si illudeva di risolvere il problema della povertà.

Ma è questa la strada? In un recente romanzo giallo molto popolare (*Pulvis et umbra*, di Antonio Manzini), un personaggio secondario spiega come si potrebbe risolvere il problema dell'immigrazione: basta porre una domanda agli immigrati e ascoltare in che lingua rispondono: in francese? bene, venga sistemato in Francia; in tedesco? bene, la Germania sarà la sua nuova patria; in Italiano? bene, venga accolto dall'Italia. Certo, la soluzione fa sorridere, procedendo spedita sul filo del paradosso. Ma un libro di Luciano Canfora, *La schiavitù del capitale*, ci illumina al riguardo con una frase che a una prima lettura potrebbe sfuggire: «[Gli immigrati] vengono a riprendersi quello che lo "scambio ineguale" ha tolto loro». Proprio così, vengono a riprendersi quello che l'Occidente ha tolto loro in termini di vite umane, di ricchezze del sottosuolo, di terra coltivabile, di fauna selvatica, di vita nel mare: in una parola *vengono a riprendersi* la vita.

Può una rivista di modesta tiratura avere la forza di suggerire proposte che abbiano una ricaduta planetaria? Vi sembra davvero improponibile e ai confini del paradosso l'idea di costituire un Comitato Mondiale di Restituzione? Ossia un organismo indipendente non giurisdizionale, una sorta di Tribunale Russell del terzo millennio, con il compito di valutare non più i crimini di guerra commessi da una nazione civile su un'altra nazione, ma i danni economici subiti da una parte del mondo a favore dell'altra. Una squadra formata dai migliori economisti del pianeta si metta al tavolino e calcoli, con larga approssimazione, quanto l'Occidente abbia sottratto ai paesi del cosiddetto Terzo Mondo; magari non calcolando il costo delle vite umane: come si fa a valutare in euro o in dollari i dieci milioni di Congolesi massacrati da Leopoldo re del Belgio? O gli africani strappati alla loro terra per lavorare e morire da schiavi nelle piantagioni d'America? O gli arsi vivi dall'iprite di Mussolini e Graziani nella famigerata "Campagna d'Etiopia"?

Limitiamoci allora alla valutazione gelida e asettica dell'entità del maltolto, e facciamo conoscere le cifre non solo ai professionisti dell'*aiutiamoli a casa loro*, ma anche ai dispensatori di elemosine, agli inventori del "Boccone del povero". È ora che costoro capiscano che è venuto il momento di un pasto completo anche per una consistente fetta di umanità incolpevole.



Nino Costa, Corleone 2017

Francesco Giuffrida

SOMMARIO

STUDI E RICERCHE

- 4** La terra ai migranti
di **Paolo Militello**
- 7** Un astrolabio di Arsenius scoperto nei magazzini del castello Ursino di Catania
di **Andrea Orlando**
- 20** Un complesso rupestre di età medievale nell'alta vallata del fiume Torto
di **Monica Chiovaro**
- 25** Un disegno inedito del Settecento catanese
di **Salvatore Maria Calogero**
- 28** L'omaggio di El Greco e Sofonisba Anguissola al loro maestro, il miniatore Giulio Clovio
di **Alfo Nicotra**
- 37** La Sicilia preistorica nell'immaginario popolare
di **Fabrizio Nicoletti**
- 47** Tra monastero e arcivescovado: Luigi Taddeo Della Marra, segretario di Dusmet a Catania
di **Gaetano Zito**
- 51** Teoretiche romagnosiane e influssi culturali nella Sicilia della prima metà dell'Ottocento
di **Cettina Laudani**
- 55** I monumenti funebri di Corradino di Svevia a Napoli e Augusto von Platen a Siracusa
di **Sibylle Kreisel**
- 61** Maria Antonietta Ferraloro, lampedusista siciliana in auge
di **Lucia Russo**
- 63** Sulla presunta falsificazione di una notissima lettera di Bellini
di **Carmelo Neri**

RUBRICHE

- 14** La viella di Nicosia
di **Giuseppe Severini**
- 16** *Cavalleria rusticana* di Carmine Gallone
di **Tommaso Palermo**
- 33** Antonio Frasca: un siciliano del XVI secolo alla corte di Filippo II
di **Francesco Pellegrino**
- 41** Museo diocesano di Caltagirone: un originale percorso fra sacralità e umanità
di **Valeria Di Martino – Alice Parrinello**
- 66** Una poesia di Giovanni Formisano sul primo maggio del 1944
di **Redazione**
- 67** Pause del tempo, le opere di Luca Pantina al Museo Mandralisca
di **Mercedes Auteri**

INCONTRO CON I LETTORI

Pietre allineate o posti di lavoro?

Caro Direttore,

ho letto da recente che un'azienda del Nord, decisa a investire 25 milioni di euro in provincia di Enna, non è riuscita a sbloccare l'iter amministrativo per i soliti cavilli burocratici. Siamo alle solite, ho pensato; la burocrazia ancora una volta mortifica le iniziative imprenditoriali virtuose.

Una settimana dopo leggo le motivazioni sul no espresso dalla Soprintendenza: «In quella zona nel 2014 furono trovati resti fossili di ittiosauri (rettili marini preistorici), i primi rinvenimenti del genere in tutta l'Italia meridionale. A ridosso della cava poi si individuano i resti di un villaggio ellenizzato del VII-IV secolo avanti Cristo. Sul pianoro sommitale di Monte Scalpello vi sono testimonianze di età bizantina, medievale e normanna».

La risposta sprezzante dell'azienda: «decidano se siano più importanti quelle pietre allineate o 100 posti di lavoro nella provincia italiana in cui la disoccupazione giovanile è la più alta del Paese», ripropone il dilemma di cosa sia più importante fra beni comuni e sviluppo economico. Lei crede che sia possibile instaurare rapporti meno conflittuali?

Giovanni Arcoria, Enna

Caro amico,

l'affermazione della ditta del Nord non meriterebbe alcun commento, per quanto è miseranda.

Le ricognizioni sistematiche condotte in alcuni comuni siciliani indicano che in Sicilia vi è, in media, un sito archeologico ogni cento metri; si tratta, che io sappia, della più alta densità del mondo.

Questa ditta non è stata bloccata da cavilli burocratici, ma da una legislazione che abbiamo faticosamente costruito dal XVIII secolo, che tutto il mondo ammira e ci copia. Non ci può essere alcuna mediazione tra un patrimonio così straordinario e una concezione piratesca del territorio, che dopo avere anestetizzato il giusto desiderio di sviluppo, dividendo stipendi per qualche tempo, lascia in eredità un territorio egualmente povero ma in compenso devastato.

Gli esempi del passato sono numerosi.

Il petrolchimico di Gela, che ha distrutto un'antica colonia e la più lunga spiaggia della Sicilia in cambio di una mancata promessa di sviluppo. E quello di Priolo, costruito sulle necropoli di Megara Hyblaea e sulla splendida costa siracusana, cui ancora paghiamo a centinaia fra tumori e malformazioni. E potrei continuare con Milazzo, Termini Imerese o con le decine di cave che hanno cancellato colline e devastato il paesaggio senza lasciare alcuna ricchezza.

Se soltanto applicassimo le leggi, la nostra stessa storia ci nutrirebbe più del necessario. E non è una vacua ipotesi, ma una certezza dimostrata dai fatti. L'Assessorato regionale dei Beni culturali è l'unico in attivo della Regione Siciliana, poiché versa alla Regione (oltre cento milioni annui) più di quello che riceve (ultimamente zero); l'unico parco archeologico sin qui istituito a norma di legge, quello di Agrigento, produce utili superiori a quelli che riesce a spendere. Già vi lavorano, direttamente o nell'indotto, centinaia di giovani. E i parchi che attendono di essere istituiti, da una politica parolaia e distratta, sono diciotto, ma potrebbero essere molti di più.

Fabrizio Nicoletti

Rettifiche

La foto pubblicata a pag. 28 nel numero 22 di «Incontri» è di Federico Carnazza. Ci scusiamo con l'autore per l'omissione.

Gentile Direttore,

in relazione all'articolo di Andreas Latz pubblicato nel numero 22 di «Incontri», La invito a voler rettificare la seguente frase, riportata a p. 64, da: «Destinatari sono quei ragazzi costretti a lasciare le case di prima accoglienza, una volta scaduto il permesso di soggiorno...», a «Destinatari sono quei ragazzi costretti a lasciare le case di prima accoglienza, finanziate e gestite dallo Stato, una volta ottenuto il permesso di soggiorno...».

Margit Müller

Incontri - La Sicilia e l'altrove

Rivista trimestrale di cultura – fondata da E. Aldo Motta nel 1987

Nuova serie, anno VI, numero 23

Aprile-Giugno 2018

ROC n°22430 - 22 Maggio 2012

ISSN 2281-5570 **Incontri (Catania)**

Direttore editoriale

Elio Micciché

Comitato di Direzione

Giamina Croazzo, Elio Micciché,

Gino Sanfilippo

Direttore responsabile

Alfio Patti

Comitato Scientifico

Roberta Carchiolo (Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Catania: funzionario direttivo storico dell'arte); **Rosalba Galvagno** (Università degli Studi di Catania: Letterature Comparete e Teoria della Letteratura); **Claudia Guastella** (Università degli Studi di Catania: Storia dell'arte medievale); **Paolo Militello** (Università degli Studi di Catania: Storia moderna), **Fabrizio Nicoletti** (Funzionario direttivo archeologo – Polo Regionale di Catania per i Siti Culturali).

Redazione

Mariella Bonasera, Carmela Costa, Francesco Giuffrida, Antonio Guerrieri, Sibylle Kreisel, Agatino Reitano, **Testi**

Mercedes Auteri, Salvatore Maria Calogero, Monica Chiovaro, Valeria Di Martino, Sibylle Kreisel, Cetina Laudani, Paolo Militello, Carmelo Neri, Fabrizio Nicoletti, Alfio Nicotra, Andrea Orlando, Tommaso Palermo, Alice Parrinello, Francesco Pellegrino, Lucia Russo, Giuseppe Severini, Gaetano Zito.

Progetto grafico e impaginazione

Davide Micciché

Stampa

Tipografia Kromatografica - Ispica

Webmaster

Armando Villani

Incontri
EDIZIONI

Associazione Culturale Incontri

Viale Tirreno, 6/O – 95123 Catania

Per associarsi e sostenerci

Tel. 370 1091819

info@edizionincontri.it

www.edizionincontri.it

f Edizioni Incontri

Un numero: euro 6,50

Numero arretrato: euro 6,50 più spese postali

Quota associativa annua (quattro numeri):

Ordinaria: euro 25,00

Sostenitore: euro 50,00

Esteri: euro 25,00 più spese postali

C.c.p. n° 1006273229

(IBAN: IT05 0076 0116 9000 0100 6273 229)

intestato a Associazione Culturale Incontri

Viale Tirreno, 6/O - 95123 Catania

Rivista omaggio per gli associati

Gli autori sono unici responsabili del contenuto degli articoli.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma (per fotocopia, microfilm o qualsiasi altro procedimento), o rielaborata con uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o diffusa, senza autorizzazione scritta dell'editore.